Viaggio tra le strenne

Libri d'arte, di scienze, di divulgazione, testi per ragazzi, ristampe, riscoperte, nel panorama della editoria di fine d'anno

I LIBRI strenna, cioè quelle particolari edizioni di lusso, di prezzo in genere alto, cominciano ad affluire nelle librerie o sono annunciati dagli editori. Quest'anno, risentendo anche questo settore della relativa crisi del libro in corso da dopo l'estate, i titoli sono meno numerosi dello scorso dicembre. L'attenzione degli editori si è concentrata di nuovo sui libri d'arte, settore privilegiato delle strenne. Così gli Editori Riuniti, Mazzotta, Mondadori, Laterza, Einaudi, Garzanti, Sansoni, la Editoriale Domus, la Electa editrice, hanno mandato nelle librerie edizioni molto eleganti, ben curate, con testi rigorosi. La panoramica che segue è una selezione che « L'Unità » indica ai suoi lettori pur tenendo conto che i prezzi di questi particolari volumi sono molto elevati.

Picasso è stato scelto sia dagli Editori Riuniti che da Garzanti. I primi hanno affidato a **RAFAEL ALBERTI** (tradotto da Ignazio Delogu) l'incarico di scrivere una prefazione al volume **« Il raggio ininterrotto »** (pp. 216, 201 tavole a colori, L. 38.000). Nel libro appaiono gli ultimi quadri del grande maestro, quelli esposti nella vastissima mostra ordinata negli anni '72-'73 nel palazzo di Avignone. Il Picasso stampato da Garzanti **« ADDIO PICASSO »** (pp. 300, L. 24 mila) è un libro di splendide fotografie di **DAVID DOUGLAS DUNCAN**. Duncan ha realizzati tre libri sull'arte e sull'artista di cui è stato amico per 17 anni: questo che esce ora è l'ultimo e « narra » gli ultimi venti anni del pittore.

Da Picasso a Raffaello. Lo editore Laterza propone di **STEFANO RAY** (con una prefazione di Bruno Zevi) questo **«Raffaello architetto »**, di 396 pagine, 12.000 lire. Zevi dice che « Raffaello architetto, invero, è tutto meno che un assertore del classicismo canonico. Allora, come designarlo? ». Il saggio di Ray vuole appunto rispondere a questa domanda. Ancora sull'architettura. Un saggio introduttivo di **GIUSEPPE SAMONA'** apre le pagine del volume di Mazzotta editore. **« 1920-1922. Frühlicht, gli anni dell'avanguardia architettonica in Germania »**. Il libro (pp. 228, L. 5.500) è costituito dalla raccolta di alcuni numeri della rivista « Frühlicht ». Al **« Modulor »** di **LE CORBUSIER** è affidato, per l'editore Mazzotta, il compito di aprire una nuova collana dedicata all'architettura e all'urbanistica, antica e moderna (alla collana fa parte anche il volume su Frühlicht). Il libro, presentato in un contenitore di cartone è diviso in due volumi: **«IL SAGGIO SU UNA MISURA ARMONICA SU SCALA UMANA UNIVERSALMENTE APPLICABILE ALLA ARCHITETTURA E ALLA MECCANICA »** e il suo seguito **« 1955. LA PAROLA AGLI UTENTI »**.

Sansoni presenta di **ROBERTO LONGHI** il **« Giudizio sul Duecento e ricerche sul Trecento nell'Italia centrale »** - 1939-1970 (pp. 224, L. 28.000) che è il VII volume delle opere complete di Longhi. Le ricerche di Longhi su quel periodo risolsero alcuni complessi problemi cronologici e attributivi riguardo a Cimabue, Giotto e Duccio, aprirono la strada al riconoscimento di una autonoma cultura pittorica umbra, furono occasione di importanti riscoperte quali quelle di Taddeo Gaddi e Spinello Aretino.

A DUCHAMP e **MATISSE** sono dedicate ampie monografie. Sansoni ha proposto un **« Marcel Duchamp »** nella collana « I maestri del Novecento » (L. 2.500) mentre Einaudi ha dedicato al pittore francese un importante volume che è apparso nei « Saggi ». E' di **ARTURO SCHWARZ**, il più noto esegeta di Duchamp e ha per titolo **« La sposa messa a nudo in Marcel Duchamp »**, anche parafrasi di un famoso titolo di un altrettanto famoso dipinto del maestro francese. Il libro costa 12.000 lire. In **« Matisse »** **JOHN JACOBUS** ha scritto per l'editore Garzanti (pp. 184, 168 illustraz., L. 20.000) un vasto studio il cui scopo è di mostrare l'artista francese nella sua interezza: pittore, scultore, ceramista. Aspetti nuovi della personalità del « selvaggio raffinato » vengono offerti anche ai lettori più informati.

Feltrinelli fa uscire in questi giorni il secondo volume di **WASSILY KANDINSKY** **« Tutti gli scritti »** (pp. 350, L. 16.000) che raccoglie vari aspetti dell'opera del pittore, dagli scritti autobiografici a quelli di teoria dell'arte, di critica artistica, a quelli di teatro e alle poesie.

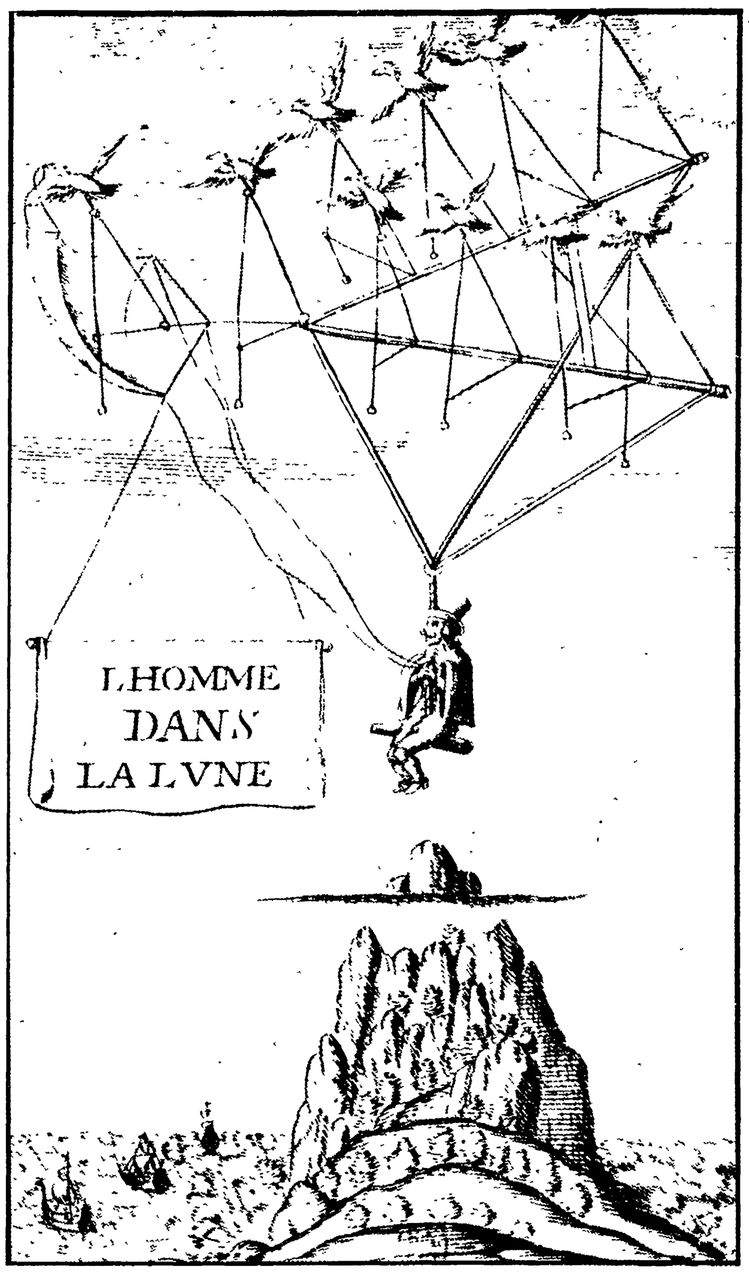
A Renato Guttuso la editoriale Domus dedica una bella monografia di **ANTONIO DEL GUERCIO**. Di Guttuso sono stati esaminati qui i **« Disegni dell'amore »**, una scelta del lavoro degli anni dal 1963 al 1972 (pp. 157, L. 27.000).. L'opera di **ARNALDO POMODORO** scultore viene analizzata da **FRANCESCO LEONETTI, GUIDO BALLO, ALBERTO BOATTO, GILLO DORFLES** e **SAM HUNTER** in un volume che Mazzotta presenta per Natale. Le foto, tutte veramente splendide, sono di Ugo Mulas (pp. .232, L. 4.200).

Nella « Collana grafica » della Nuova Italia appaiono i **Disegni di Tiepolo** (scelti e annotati da **PIGNATTI**, lire 42.000) e di **Grünewald** (note di **FRITZ BAUMGART**, lire 38.000).

Concludiamo questo settore della nostra rassegna con la segnalazione di tre libri. **« Eros a Pompei »** per i tipi di Mondadori (L. 10.000) raccoglie, fotografate da Antonia Mulas, le immagini di soggetto erotico del notissimo e sconosciutissimo gabinetto segreto del Museo di Napoli. **« La pittura del realismo borghese»** (pagine 200, L. 22.000) di **ALEKSA CELEBONOVIC** è una ricognizione fra la pittura « pompier », quella pittura accademica contro la quale si batterono e vinsero gli impressionisti. E' un saggio ampio, con una vasta iconografia, spesso inedita. Una esauriente rassegna delle **Stampe popolari russe** è quella di **C. C. ADHEMAR** che la Electa Editrice (pp. 204, L. 30.000) fa uscire ora.

UN ALTRO settore tradizionale delle strenne è quello dei libri per i ragazzi e i bambini. A questi ultimi hanno pensato gli Editori Riuniti offrendo ad un prezzo accessibile (L. 2.500) la **« Filastrocca di Pinocchio »** di **RODARI**, illustrata da **VERDINI**. Pure per i ragazzi escono da Mondadori **« Topolinissimo »**, in 3 volumi, con le storie degli anni 30-32 (pp. 650, L. 3.500) e **« Idefix »** il cane « gallo » fedele amico di Asterix, tenace nemico dei Romani, (Lire 5000). Negli Oscar, esce **«La vita degli animali e il loro mondo »**, una grande enciclopedia zoologica di 4 voll. (pp. 1200, L. 8.000). Ad un pubblico di giovani sono anche dedicate le **« Fiabe fantastiche »** di Emma Perodi, (Einaudi) una vera e propria scoperta che interesserà anche, e forse soprattutto, i lettori adulti (pp. LXIII-610, L. 16 mila). Garzanti ripropone i fumetti, scegliendo **« L'uomo mascherato »** (pp. 172, L. 10 mila). Tre anni fa era uscito un primo volume con tre « avventure » del celebre personaggio di Lee Falk e Ray Moore; oggi l'editore ne presenta altre cinque che risalgono al 36-39.

(Segue nell'ultima dell'inserto)



Arte fantastica

« Quattro secoli di surrealismo - L'arte fantastica nell'incisione » è il titolo di un volume-strenna che la Milano Libri edizioni ha fatto uscire in questi giorni. Il volume raccoglie 216 incisioni, ha un'introduzione di Marcel Brion e un'accurata sezione di « note e commenti » con le notizie sugli artisti (dal primo, un « Maestro E.S. della metà del Quattrocento »; all'ultimo, Odilon Redon) e sulle incisioni presentate. Fra i nomi che ricorrono quelli di Durer, Pollaiolo, Holbein, Goya, Bruegel, Bosch, Delacroix, Ensor. L'elegante volume costa 12.000 lire. *Nella foto*: « L'uomo nella luna », incisione di un anonimo del XVII secolo.

I LIBRI DEL 1974

Un'annata di storia

Importanza di un metodo di ricerca interdisciplinare con il quale si dimostra che la « varietà » e la scientificità possono andare benissimo d'accordo

E' sempre meno difficile fare il bilancio di una annata editoriale di pubblicistica storiografica. La maggior parte delle case editrici italiane hanno infatti, da tempo, contribuito a far superare i rigidi confini prima esistenti tra la storia e le altre discipline ad essa più vicine (l'economia, la politologia, la storia letteraria e artistica, ecc.). Il lettore di opere storiche, lo storico stesso avvertono ormai l'importanza e l'utilità di un materiale interdisciplinare nel quale la « varietà » e la scientificità possono andare benissimo d'accordo.

Gran parte del merito di tali cambiamenti è dovuto, come è noto, alla predilezione per la storia contemporanea che si è manifestata, in questi ultimi anni, non solo nella storiografia italiana ma anche in quella straniera. Tuttavia, il 1974 è anche l'anno del rilancio di temi storici e di problemi metodologici che sono fondamentali per la conoscenza del mondo moderno. E' significativo che tra i primi volumi comparsi nel mercato librario del '74 vi sia una raccolta di saggi tratti dalle *Annales*, la prestigiosa rivista storica francese. L'opera edita da Laterza, col titolo *La storia e la altre scienze sociali*, è curata da Fernand Braudel e segue di pochi mesi il volume *Problemi di metodo storico*. Ma è altrettanto significativo che l'anno si chiuda con la traduzione dei primi due volumi dell'altrettanto prestigiosa *The Cambridge Economic History of Europe*. Si tratta del volume sesto (in due parti) dedicato a *La rivoluzione industriale e i suoi sviluppi*. L'edizione italiana è a cura di Valerio Castronovo. E' questa un'altra importante prova dell'impegno dell'editore Giulio Einaudi, il quale, proprio in questi giorni, annuncia l'imminente secondo volume della *Storia d'Italia (Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII*, in due tomi).

Al lettore di questa opera, e della precedente, giungerà certamente gradita la preziosa ed efficace sintesi tracciata da Cario M. Cipolla *(Storia economica dell'Europa pre-industriale)* che ha inaugurato l'universale Paperbacks della casa editrice Il Mulino. I volumi della *Storia Economica Cambridge* danno un quadro veramente ampio di ciò che ha significato la « rivoluzione industriale », delle sue proiezioni negli Stati Uniti, nella Russia, nell'Estremo Oriente, delle sue ripercussioni sull'agricoltura, sui redditi nazionali, sui trasporti, sul territorio, ecc. *Il terminus ad quem* è, in quasi tutti i saggi qui riuniti, indicato nel 1914: cioè nel periodo in cui si manifestano i caratteri di una « seconda rivoluzione industriale », che sarà anche (e in quale misura!) sociale e politica.

Abbiamo accennato ai mutamenti provocati dall'industria e dai nuovi modelli di crescita economica da essa man mano imposti: sfondo storico a tutto ciò può essere la *Geografia storica d'Europa* di Clifford T. Smith (uno studioso uscito da Cambridge) che l'editore Laterza ha pubblicato in un momento di grande richiesta di libri sulla evoluzione dell'ambiente in rapporto con gli avvenimenti storici e con il diretto intervento dell'uomo. E' un'opera analitica che abbraccia spazi e tempi diversi dalla preistoria al XIX secolo, e che colma una lacuna molto grave della nostra geografia storica. Lacuna che in parte ancora esiste ad esempio nel settore della storia economica del mondo antico nonostante l'edizione italiana dell'opera di F. Heichelheim (la prima edizione è del 1938). Sul volume di Heichelheim e sul problema in generale si veda l'importante dibattito apparso sull'ultimo numero di *Dialoghi di Archeologia*, la rivista diretta da Ranuccio Bianchi Bandinelli. E a un insigne studioso come Bianchi Bandinelli appartiene anche l'appassionata denuncia su «L'Italia storica e artistica allo sbaraglio » che l'editore De Donato ha pubblicato nella primavera scorsa.

Sull'inesauribile Rivoluzione francese grosse novità: *La Rivoluzione francese* di F. Furet e D. Richet (editore Laterza) che consigliamo ai lettori per il modo sostanzialmente nuovo con cui viene riconsiderato il problema. Alla Rivoluzione concepita come un tutto unico viene contrapposta l'idea di uno scontro tra rivoluzioni molteplici, tra ceti sociali diversi e concorrenti tra loro. Il « Terrore » viene ridimensionato; emergono le figure dei veri trionfatori borghesi della rivoluzione e *sulla* rivoluzione: Barras, Sieyès e, in generale, tutti i « termidoriani ». Sulla stessa scia è *La Francia rivoluzionaria. La caduta della monarchia (1792-94)* di M. Vovelle, un'altra suggestiva ricostruzione dell'evento rivoluzionario che Laterza ha pubblicato in edizione economica.

Il secolo XVIII è pure presente nel primo numero della rivista *Rossija-Russia* (curata da Vittorio Strada) con il saggio di Franco Venturi dal titolo: *Tra Scozia e Russia. Un dibattito settecentesco sul feudalesimo*. In esso Venturi affronta per la prima volta il problema della « questione feudale » russa nel dibattito culturale europeo dell'età dei lumi. Più tradizionale è la ricerca di George Rudé *(L'Europa del Settecento. Storia e cultura*, edito da Laterza) nella quale emerge il tema della « sfida » storica tra l'aristocrazia e la borghesia. Sempre di Laterza è l'importante *Vita di Cromwell* di Christopher Hill.

Un salto nel presente con due volumi editi dalla casa editrice Sansoni: *Adolf Hitler* di Korrad Heiden e *La rivoluzione del 1917* di Marc Ferro. L'opera di Heiden (scritta nel 1935) ci mostra l'Hitler dal 1920 al 1934, la sua resistibile ascesa, la sua personalità più privata. E' una testimonianza ricca di contrasti e di spunti biografici inediti e suggestivi. Il volume di Ferro è una minuziosa e documentata analisi della rivoluzione del febbraio 1917 che rovesciò lo zarismo e tentò di trasformare la Russia in un paese liberal-democratico. Ma troppo grandi erano i contrasti politici e sociali, troppo distruttiva la guerra che si combatteva in Europa perchè tale tentativo non dovesse fallire. E, a proposito di quella guerra, non sfugga il *Carteggio 1914-1916*

Lucio Villari

(Segue nell'ultima dell'inserto)

U. Alfassio Grimaldi
Gherardo Bozzetti

Dieci giugno 1940
Il giorno della follia

pp. 560, rilegato in tela, lire 6 000

una minuta e brillante ricostruzione
delle ventiquattr'ore più drammatiche del regime
la conclusione di un avventura che comincia
nel 1935 in Africa Sullo sfondo la psicologia
del duce, le reazioni degli italiani, quelle
della stampa in Italia e nel mondo

Editori Laterza

TENDENZE DELLA NARRATIVA ITALIANA

Piccola mappa letteraria

Valori tematici, artifici linguistici e ricerche strutturali nelle opere di questi ultimi anni, dagli sperimentalisti a Elsa Morante

Tendenze, generi, stili, esperimenti, tutto convive sullo stesso piano nella nostra letteratura. Cercheremo di fornire una breve « mappa » delle tendenze attualmente più rilevanti nella narrativa italiana. A tale scopo ci serviremo di un procedimento forse un poco schematico, e quindi di « descrizioni » o magari « giudizi » assai sintetici, ma questo è tutto ciò che ci concede lo spazio a disposizione.

Si potrebbe procedere ad una grossa suddivisione in tre strati o livelli: 1) scrittori dei valori tematici; 2) scrittori dell'artificio linguistico; 3) scrittori della ricerca strutturale. Al primo di questi livelli appartengono tutti coloro che continuano a lavorare sul messaggio come valore. Citeremo, per cominciare, gli scrittori populisti, neorealisti, « sentimentali » (Morante: *La Storia* costituisce un successo senza precedenti e quindi assai significativo della richiesta attuale di mercato).

Sulla scorta di quanto « denunciato » scrittori metafisici, metafisici del sottosuolo, catalogatori secentisti, fumisti e grotteschi quali si possono considerare Manganelli e alcuni più giovani autori: da Mazzonis (*La vocazione del superstite*) a Vassalli (*Il millennio che muore*) a Leonzio (*La norma*, libro rigorosamente costruito per depauperazione del fantastico).

Sempre all'interno del lavoro sulla lingua da citare il sorprendente ultimo romanzo di Meneghello (*Pomo pero*), il quale recupera il dialetto (del suo paese vicentino Malo), ma tutt'altro che vitalisticamente e ottimisticamente: si tratta di un dialetto usato come pura archeologia. Ma, forse, il più avanzato esperimento plurilinguistico resta *Notizie degli scavi* di Lucentini. E poi, passando nell'ordine del « basso » e del « picaresco », il Celati di *Le avventure del Guizzardi* e il Malerba del *Protagonista* (a volte sfociante in un riduttivo simbolismo); e nell'ordine della letteratura come gioco e in particolare come gioco di figurine ancora il vecchio Sanguineti del *Gioco dell'oca* e l'Arbasino pop della *Bella di Lodi* e il giovanissimo Orengo di *E accaddero come figure*, romanzo che si avvale del tutto ironicamente (fino però a rischiare la goliardia) anche della struttura del poliziesco.

Una nuova cerniera si potrebbe istituire tra questo secondo livello e il terzo: quello degli scrittori occupati a svuotare le strutture del narrare tradizionale, e cioè del « reale », e insomma persuasi che « rovesciare » sia impossibile, e che la presa di possesso della parola, anche di una parola « nuova » dal punto di vista della classe o della lingua, sia operazione riformista: perchè parlare è sempre parlare da padroni. Questa cerniera certamente comprende uno scrittore radicale come Pizzuto *(Pagelle)* che invero ha polverizzato l'istituto linguistico (borghese e « no ») fino a rendere impossibile qualunque struttura e forse fino a fornire un esempio impareggiabile di letteratura edenica; e scrittori come il Calvino delle *Città invisibili* e il nuovo Arbasino del *Principe costante* e il Siciliano di *Rosa pazza e disperata*, autori che con diverse sensibilità (Calvino è uno sperimentale freddo, Arbasino è uno sperimentale frivolo, Siciliano uno sperimentale di sensibilità « anglosassone » e insieme « melodrammatica ») lavorano sul Kitsch, sul meta-Kitsch e sulla riscrittura di opere

Al terzo dei livelli iniziali. Landolfi resta esempio insuperato di ironia globale e di lavoro sul metaromanzo. Egli, inoltre si va allontanando sempre più da pericolosi livelli esistenziali; ai quali, invece, è ancora legato il La Capria di *Amore e Psiche*, dove però sussiste l'intuizione della schizofrenia come stadio finale ma positivo di distacco da un reale che si propone come « lontano ». Per Cordelli la struttura è una metafora cava, tentativo di disegnare, per accumulo di particolari, i contorni della condizione schizoide: *Procida* è un'isola in cui non succede « niente », se non questo, appunto *Procida*. Ma non possiamo dimenticare operazioni di qualche anno fa tuttora attive nella distruzione dell'« intoppo » strutturale: ci riferiamo al Del Buono di *Né vivere né morire*, che, per quanto efficace non giungeva però ancora all'estremo punto di vuoto che avrebbe toccato Malerba con *Salto mortale;* inoltre ricordiamo uno dei più bei romanzi dell'anti-storia degli ultimi anni: *L'armi l'amore* di Emilio Tadini. E così chiudiamo questa rassegna, regesto, mappa, cartografia, catalogo o bestiario letterario.

Giorgio Manacorda

SAGGISTICA

Il critico assorto

Gli studi di Gianfranco Contini sulla letteratura italiana dell'Otto-Novecento: un eccezionale rigore di indagine nell'assenza di ogni ipotesi storiografica

GIANFRANCO CONTINI, «La letteratura italiana - Otto-Novecento », Sansoni, Accademia, pp. 484, L. 4000

Con il quarto volume, dedicato da Contini al secondo Ottocento ed al Novecento, giunge a compimento una storia della letteratura italiana composta in tempi diversi da più autori (Battaglia, Mazzacurati, Consoli, Petrocchi), e, in quanto non fondata su di un progetto unitario, inevitabilmente non sviluppata, nelle sue varie parti, secondo un coerente indirizzo di metodo e quindi priva di una struttura didascalica uniforme. Ma a questa osservazione preliminare si potrebbe obbiettare, forse non senza valide ragioni, che, ormai trascorso — dopo Momigliano, Flora, Sapegno — il tempo della storia letteraria scritta da un solo autore di necessità fornito di un eccezionale bagaglio culturale (e confinata la destinazione di opere del genere all'ambito culturalmente più depresso del fruttuoso mercato scolastico), le più impegnative e recenti imprese storiografiche relative alla letteratura italiana sono opere a più voci e di conseguenza è legittima l'applicazione di questo criterio anche a libri di carattere eminentemente divulgativo. E sia pure: ma è comunque da registrare che il fermo proposito enunciato nel primo tomo di questa storia, dovuto a Salvatore Battaglia, secondo il quale « una storia della letteratura non può consistere unicamente in una galleria di ritratti e di analisi », appare in questo quarto tomo totalmente rovesciato per due motivi intimamente connessi: di metodo il primo, di pratica redazionale il secondo.

Nel '55 il Contini aveva espresso la convinzione che « le ricerche di storia letteraria portano esclusivamente, come si deve, su fatti interni alla struttura espressiva », dissolvendo conseguentemente la nozione stessa di storia letteraria in quella di *Stilkritik*, né si può dire che da allora il suo metodo di approccio ad opere ed autori, pur sorretto da un eccezionale talento critico, abbia in qualche misura tratto profitto da un confronto con le proposte dello storicismo più avanzato e con le fervide ricerche orientate secondo la scienza del materialismo storico.

Se non è qui il caso di ripetere e sviluppare le obbiezioni mosse ad alto livello, ormai da gran tempo, a questo orientamento di fondo che vede il critico misticamente assorto, fuori del tempo e della storia, nell'irripetibile miracolo dello stile dell'autore si può almeno costatare come in questo libro qualunque ipotesi storiografica risulti vanificata, come esplicitamente dichiara l'autore quando, nelle prime pagine del libro scrive che la storia letteraria è « un mero schema empirico volto ad abilitare alla conoscenza dei singoli mondi poetici ».

Oltre un secolo di storia letteraria italiana non ha paradossalmente alcuna base di appoggio che non sia la esile trama disegnata dalla puntuale rilevazione dei dati più significativi della cultura linguistica del periodo. Cosicché il « bilancio-campionario » del Contini si limita a fornire le credenziali a una serie di scrittori che dello scarto dalla consuetudine e dalla norma linguistica hanno segnato le proprie pagine: significative, da questo punto di vista, la considerazione della scapigliatura medio-ottocentesca che esclude, a favore di « stilisti » come Dossi e Faldella, l'« avanguardia » (anche politica) di Tarchetti, Praga, Boito o la conclusione del discorso sul Novecento alle colonne d'Ercole di Gadda e Pizzuto, drasticamente riducendo la portata (anche ideologica) della neo-avanguardia al « capofila Edoardo Sanguineti » che avrebbe « esperito nel verso e nella narrativa prove in cui l'ha nutrito il sicuro ingegno del saggista ».

I limiti di questa impostazione appaiono in certo senso aggravati dal fatto che il libro è stato costruito redazionalmente accostando l'uno all'altro i profili dei singoli autori già editi nell'antologia *Letteratura dell'Italia unita* e integrandoli con appendici tratte da ben note raccolte di saggi dello stesso critico: di modo che il lettore, non miracolato dallo spirito santo dello Stile, si trova a disposizione un *vademecum* degli interventi del Contini sulla letteratura italiana contemporanea (utile nella misura in cui chiarisce risultati e soprattutto limiti della *Stilkritik* in Italia), ma non una storia letteraria disegnata entro il più vasto ambito di storia delle idee: leggerà acute e dotte osservazioni su alcune peculiarità fonetiche della più recente poesia dialettale, ma anche conclusioni mortificanti, per esempio sull'opera di Antonio Gramsci, le « idee » del quale, secondo l'autore, « ritengono il valore di un punto di vista assai stimolante ».

Enrico Ghidetti

BULZONI EDITORE

F. FERRAROTTI
R. CIPRIANI
SOCIOLOGIA
DEL FENOMENO RELIGIOSO
222 pagine, L. 3.300

G. MOSCA
SCRITTI SUI SINDACATI
a cura di
F. PERFETTI e M. ORTOLANI
140 pagine, L. 2.500

G. BUSINO
GLI STUDI SU VILFREDO PARETO OGGI
360 pagine, L. 5.500

SANSONI
Natale '74

ENCICLOPEDIA DELLA STORIA UNIVERSALE
a cura di William L. Langer
pp 1440 con 101 tavole genealogiche. Rileg. con cof. L. 18 000. Prezzo speciale fino al 31.1.'75 L. 15.000
Un manuale di facile consultazione e di sicurissimo valore scientifico, una vera e propria « guida alla storia dell'umanità » · « un opera che deve esserci in ogni biblioteca », ne ha detto Arthur M. Schlesinger Jr.

PLATONE
Tutte le opere
a cura e con introd. di G. Pugliese Carratelli, pp. XVI-1568 « LE VOCI DEL MONDO ». Rileg. L. 18 000. Prezzo speciale fino al 31.1.'75 L. 12.000
Ogni generazione intellettuale ha avvertito il bisogno di confrontare inquietudini e scelte con le formulazioni platoniche· ecco dunque il senso dell'invito alla rilettura di un'opera la cui suggestione antica si rinnova perennemente.

OCEANI
Storia e atlante dell'esplorazione del mare
a cura di G.E.R. Deacon
pp. 304, numerose ill. in nero e a colori. Rileg L. 9 000
Tutto ciò che si può chiedere sul mare e al mare: la sua formazione, la sua storia, è la storia del suo rapporto con l'uomo.

L'UOMO E IL TEMPO
di John B. Priestley
pp. 320, 310 ill. in nero e a colori. Rileg. L. 9 000
Il Tempo non è soltanto la misura inalienabile della nostra vita· e anche un nodo affascinante di misteri appena sondato dalla scienza come dalla fantascienza, dalla psicologia come dalla parapsicologia.

POE
Tutti i racconti e le poesie
introd di C. Izzo, pp. XXVII-1212. Rileg. con cof. L. 8 500
L'opera di una grande personalità tragica, nella quale critici ed esegeti hanno voluto di volta in volta riconoscere le tracce di maledetti epigonismi romantici o di folgoranti anticipazioni artistiche.

DUMAS
I tre moschettieri
2 volumi di pp. XVI-1024 con incisioni di M. Leloir. Rileg. con cof. L. 5 000
Vent'anni dopo
2 volumi di pp. X-850 con 52 incisioni. Rileg. con cof. L. 5.000. I 4 volumi rileg. con cof. L. 10 000
D'Artagnan, il coraggio; Athos, la nobiltà; Porthos, la forza; Aramis, l'astuzia: tutti per uno, uno per tutti: la più bella vicenda di cappa e spada

LE CHIESE DI FIRENZE
Quartiere di Santo Spirito
di Alberto Busignani e Raffaello Bencini
pp. 300, 280 ill. in nero e 32 tavv. a colori. In tela L. 25 000
Il testo critico di Busignani e le fotografie di Bencini offrono una nuova e straordinaria lettura (non priva di scoperte) delle chiese fiorentine come « fatti di storia ».

LE GRANDI BIOGRAFIE

RIDOLFI
Vita di Girolamo Savonarola
pp. VIII-742, 9 tavv. f.t. In brossura, volume unico, L. 8 000; in tela, 2 voll. con cof., L. 15.000
Gadda ne scrisse « La narrazione, serrata, probante, avvincente .. ci permette di trascurare almeno quaranta romanzi accatastati sul pavimento ».

MARIA STUARDA
di Antonia Fraser
pp. XII-644 Brossura L. 6 500, in tela con cof. L. 12 000
Maria Stuarda, regina di Scozia e di Francia, personaggio quasi leggendario e ancora controverso, vittima romantica di una durissima "legge di stato" fatta di intrighi e tradimenti.

PSICOLOGIA PSICHIATRIA

LE STRATEGIE DELLA PSICOTERAPIA
di Jay Haley
prefazione di L. Cancrini pp 280 L. 3 800
Il sintomo psichiatrico analizzato non più in chiave intrapsichica, bensì nel contesto dei rapporti interpersonali

E ancora: in « SCUOLA APERTA » SCRITTORI RELIGIOSI DEL TRECENTO di G. Petrocchi (L. 900) L'EUROPA ORIENTALE NEI SECOLI XIV E XV di J. Macek (L. 800) e LE VIBRAZIONI DELLE MOLECOLE di V. Schettino (L. 900) Nelle « LETTERATURE DEL MONDO » LA LETTERATURA SPAGNOLA. Dal Settecento a oggi di M. Di Pinto e R. Rossi (L. 3 500) In « SANSONI REPRINT » SHAKESPEARE, Romeo e Giulietta (L. 1 400), WAGNER, La Walkiria (L. 1 400) e MILTON, Sansone agonista, sonetti (L. 1 400) Nelle « ENCICLOPEDIE PRATICHE »: CHE COS'È LA BIOLOGIA di L. Paolozzi (L. 1 500)